

## Il bar al buio arriva a Torino in piazza Vittorio Veneto: è un modo per immergersi nel mondo di chi non vede

Venerdì 26 maggio "Dark on the road"

**22.05.2023**

### **Torino Today**

Un caffè al buio per scoprire che è possibile esplorare il mondo anche affidandosi agli altri sensi e non solo alla vista. Per concedersi una pausa, seppur nello spazio di pochi minuti, per condividere l'esperienza quotidiana delle persone con disabilità visiva, intuendone le fatiche, ma anche le insospettabili risorse.

È questo il senso dell'iniziativa che l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione di Torino (ente collegato all'Unione Ciechi) propone per la giornata di venerdì 26 maggio in piazza Vittorio Veneto dalle 10 alle 20.30. All'interno di un grande camion completamente oscurato verrà allestito un bar, dove verranno servite le consumazioni. Il tutto rigorosamente al buio. I camerieri saranno persone cieche e ipovedenti.

Organizzata in collaborazione con la cooperativa Abilnova di Trento, l'iniziativa "Dark on the road" si inserisce nel progetto "Insieme per un sorriso" sostenuto dalla Città di Torino. Per ragioni logistiche, l'accesso al bar al buio è organizzato in gruppi di 30 persone alla volta. Per la consumazione si prevede un tempo di circa 20 minuti

Gli organizzatori spiegano perché aderire all'iniziativa: *"Nell'era dell'immagine, la stragrande maggioranza delle informazioni passa attraverso il canale visivo. Ma quando questo viene, per un momento, escluso, gli altri sensi si risvegliano e si acutizzano: l'udito esplora lo spazio, il tatto coglie la forma degli oggetti, olfatto e gusto si coalizzano per regalarci un mosaico percettivo di grande intensità. Ecco perché quella del bar al buio è un'esperienza che merita. Naturalmente la proposta vuole anche innescare un dialogo con chi vive la privazione della vista come condizione quotidiana e ha trovato strategie per affrontarla. Tra un caffè e un succo di frutta, possono nascere riflessioni sull'accessibilità, sulle possibilità di accesso allo studio e al lavoro, sulle tante barriere sensoriali e culturali che ancora complicano la vita di chi non vede (dai mezzi pubblici sprovvisti di annunci vocali ai monopattini abbandonati ovunque)".*